

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 4

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

fangen, ohne sich zu sagen, was man mit und was man in demselben erreichen will; das erstere ist der Zweck, das andere das Ziel».

Il problema acuto della seconda coalizione va ricercato nella mancanza di identità di vedute fra le tre grandi potenze. Non ci si è mai dati la pena di concordare obiettivi comuni. Questo ha reso estremamente difficile la condotta della guerra, poiché nessuno dei tre governi partecipanti si sentiva legato da vincoli concordati e di conseguenza non doveva tener conto, nella propria pianificazione strategica, degli interessi e delle ragioni degli altri partner.

Le differenze politiche

Le differenti vedute strategiche ebbero naturalmente anche costanti ripercussioni sottoforma di attriti fra le tre grandi potenze. Innanzitutto si tratta di attriti fra la Gran Bretagna e la Russia, da una parte, e fra Gran Bretagna e Austria dall'altra. Le rivalità fra Gran Bretagna e Russia, ad esempio nel Mediterraneo, non sembrano aver avuto un ruolo importante. La Gran Bretagna vedeva nella Russia innanzitutto una riserva di soldati, mentre i Russi pensavano ai britannici principalmente come a una fonte di denaro.

Gli attriti fra austriaci e britannici risalivano già alla prima coalizione. Ma decisivi sullo svolgimento della guerra furono le tensioni fra la Russia e l'Austria. Questa vedeva male gli sforzi russi di installarsi in Italia e prese quindi le contromisure che riteneva opportune.

Certamente l'Austria si sentì toccata dal proclama di Suvorov «ai popoli d'Italia», in cui li istigava a reinsediare i vecchi governanti. Sembra che già in Italia Suvorov si sia sentito portatore di una missione (era l'eroe delle vittorie russe sui musulmani) che, durante la campagna attraverso le Alpi divenne palese in un discorso tenuto ad Altdorf. Si legge infatti in una testimonianza dell'epoca: *«Appena giuntovi (ad Altdorf n.d.t.) tenne un discorso in un tedesco stentato! annunciando di essere il messia e il salvatore del mondo e di volerlo liberare dai miscredenti e dai tiranni. Chiese ai religiosi e ai laici di invitare il popolo a sollevarsi in massa e a marciare*

con lui su Zurigo per liberare questa città...», ma l'autorità locale rimase significativamente sorda e indifferente.

Le differenze militari

Le differenze fra la strategia austriaca e quella russa non tardarono a manifestarsi e sfociarono in palesi divergenze sul modo di condurre la guerra. Suvorov, il principe Costantino e Korsakoff se ne sono a più riprese lamentati.

Dopo i suoi successi del mese di marzo 1799 l'arciduca Carlo rimase essenzialmente inattivo durante i mesi di aprile e maggio. Solo agli inizi di giugno egli riprese l'iniziativa e respinse i francesi, con la prima battaglia di Zurigo, fuori dalla città. Anche se superiore in forze egli non poté sfruttare il successo avendo ricevuto l'ordine di attendere l'arrivo dell'armata del generale Korsakoff.

Anche nell'Italia del nord gli austriaci non avevano elaborato piani offensivi ad ampio respiro, ma perseguivano piuttosto una strategia difensiva nell'intento di occupare le fortezze francesi e di consolidare i successi ottenuti. Si ha l'impressione che cercassero una situazione di parità per poi concordare un armistizio.

La dispersione delle forze risultante dalla strategia austriaca influì assai negativamente sui piani di Suvorov. Per il grande stratega russo l'occupazione dell'Italia del nord non doveva essere l'obiettivo da raggiungere, ma unicamente il mezzo per raggiungere senza ulteriori perdite di tempo (Napoleone era in quei mesi bloccato in Egitto) un altro scopo: l'invasione della Francia. Suvorov richiese energiche offensive sia nell'Italia del nord che nella Germania meridionale onde poter penetrare nella valle del Rodano. Agendo in questo modo egli sperava di ottenere il possesso della vasta e preziosa regione agricola del Dauphiné e di sottomettere le regioni instabili attorno a Lyon e nella Provenza.

Le difficoltà del terreno

Il problema più grosso da risolvere era rappresentato dalla precaria situazione viaria lungo gli assi di

Il problema acuto della seconda coalizione va ricercato nella mancanza di identità di vedute fra le tre grandi potenze. Non ci si è mai dati la pena di concordare obiettivi comuni.



IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI SA LAVORI SOPRA E SOTTOSTRUTTURA

CH-6902 Paradiso - Via San Salvatore 7 - Casella postale 462
CH-6901 Lugano - Via P. Lucchini 1 - Casella postale 3401
tel. ++/91/994 87 18 - fax ++/91/994 52 70 - e-mail: bmsa@luganet.ch